

Berlusconi lancia la "Casa della speranza"

Il Cavaliere propone di costruire un rassemblement intorno a FI in cui siano presenti soggetti autorevoli della società civile capace di diventare un'alternativa alla sinistra renziana ed a quella estremista



La crisi delle due Capitali

di ARTURO DIACONALE

Milano è alle prese con il dopo-Expò, che rischia di essere lasciato all'improvvisazione e che invece rappresenta il futuro per la città. Roma è alle prese con il pre-Giubileo, che potrebbe costituire un'incredibile occasione per il rilancio della Capitale se solo venisse preparato per tempo. Ma mentre i problemi incombono, le giunte comunali di Milano e Roma perdono i pezzi. Sotto la Madonna c'è la fuoriuscita della vice sindaco Ada Lucia De Cesaris e l'inizio di una feroce battaglia tra i tanti esponenti del Partito democratico che puntano a diventare il successore di Giuliano Pisapia dopo le elezioni amministrative della prossima primavera.

A Roma la situazione è molto più grave. Perché le dimissioni del vice sindaco Luigi Neri sono arrivate dopo le defezioni di mezza giunta comunale imposte dagli sviluppi dell'inchiesta "Mafia-Capitale". E perché il Campidoglio risulta di fatto semi-commissariato anche se il ministro dell'Interno deve ancora pronunciarsi sul commissariamento definitivo e nessuno pensa sia opportuno andare avanti con questa procedura esponendo la città al ludibrio internazionale.

La Capitale reale e la Capitale morale del Paese sono di fatto paralizzate. E lo sono per una infinità di ragioni che dipendono tutte dal vuoto politico...

Continua a pagina 2

Per chi suona la campana Tsipras

di CRISTOFARO SOLA

Il parlamento greco ha votato il pacchetto di riforme chieste dall'eurogruppo come "condicio sine qua non" per avviare un negoziato sugli aiuti finanziari al Paese. Non lo ha fatto con il sorriso sulle labbra. Al contrario, il senso di frustrazione era palpabile nelle parole e nei volti dei protagonisti. Alexis Tsipras, nel suo drammatico discorso, ha dovuto riconoscere che, con le nuove misure recessive imposte da Bruxelles, l'economia ellenica verrà ulteriormente depressa. Ma, come egli stesso ha onestamente riconosciuto, si trattava di bere o affogare e lui ha preferito ingurgitare veleno dall'amaro calice piuttosto che vedere il giorno dopo il suo Paese annegare

nel disastro economico e nella disperazione sociale.

Di là dalla propaganda, i fatti parlano chiaro: il premier greco si è piegato alla volontà dei potenti. Ha issato bandiera bianca sul pennone dell'Acropoli. Probabilmente questa resa porterà anche alla fine della sua esperienza di governo perché, nell'ora del dramma, non tutto Syriza l'ha seguito. Dei 149 deputati compagni di partito di Tsipras, 40 hanno votato contro. Bruxelles può dirsi soddisfatta per il capolavoro combinato in Grecia. Dalle brutte giornate del negoziato è uscita un'Europa dal volto arcigno ed egoista che ama infierire sui deboli, ben guardandosi dal mettere...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La crisi delle due Capitali

...che nel corso degli anni si è determinato all'interno delle due città. Le cause di questo vuoto sono molteplici ed è inutile andarle ad enumerare in questo momento. Più importante, invece, è porre il problema immediato di come colmare il buco nero dell'inefficienza della politica per trovare una qualche risposta ai giganteschi problemi incombenti. Problemi che non sono solo di Roma e Milano ma che, proprio perché si tratta delle due Capitali, riguardano l'intero Paese.

È singolare che nel Paese delle emergenze continue che riguardano ogni genere di questioni a nessuno venga in testa di sollevare il problema dell'emergenza nella vita pubblica. Eppure questa emergenza esiste e va affrontata non solo con la denuncia, che può far comodo alle forze d'opposizione, ma anche con l'indicazione di soluzioni destinate a coinvolgere o tutte le forze in campo o quella parte di società civile che fino ad ora non è stata coinvolta nelle vicende politiche e nella gestione delle amministrazioni cittadine.

In un sistema democratico l'emergenza politica si affronta in un solo modo. Con il passo indietro di tutte le forze politiche dalle loro posizioni di comodo, al governo o all'opposizione, e con un'assunzione collettiva di respon-

sabilità aperta necessariamente al contributo delle riserve di credibilità e di autorevolezza presenti nel contesto cittadino. Non si tratta di un'impresa facile. Ma si tratta di un'operazione indispensabile di salute pubblica. Fuori di questo tipo d'emergenza c'è solo l'avventurismo e l'irrisolvibilità dei problemi reali.

ARTURO DIACONALE

Per chi suona la campana Tsipras

...sotto accusa i forti. Un'Europa del genere è destinata ad avere vita breve. In queste ore abbiamo visto all'opera l'intransigenza tedesca.

Il leitmotiv della coppia Merkel-Schäuble è stato: i patti si rispettano. Perfetto! Chi può dargli torto? Ma viene di pensare che i patti, quando ci sono, vanno rispettati tutti, non solo quelli che fanno comodo. La Germania fa la dura con gli altri, ma è molto indulgente con se stessa. La regola da osservare non riguarda solo il rapporto deficit-pil, quella bizzarra percentuale stabilita a tavolino per la quale ogni anno ci stritolano i maroni a causa degli zero-virgola di sfondamento del 3 per cento consentito. Ce n'è anche un'altra che si chiama Mip (Macroeconomic imbalance procedure), sulla quale però la Germania fa orecchie da

mercante. In base alla Mip, il surplus delle partite correnti di uno stato membro – cioè la differenza tra ciò che fattura esportando e ciò che spende importando – non può superare il 6 per cento del Prodotto interno lordo. I cari tedeschi, da dieci anni, sono sopra la soglia consentita e se ne infischiano. In pratica, guadagnano tantissimo vendendo i loro prodotti sul mercato interno europeo ma, nel contempo, comprano pochissimo dagli altri. Ciò comporta che consistenti volumi di ricchezza vengono sottratti alla circolazione all'interno della comune area valutaria, creando perdita di benessere in danno degli altri partner/competitori. I nani di Bruxelles non hanno mosso un dito per impedire a Berlino di mangiarsi gli altri.

Eppure, vorremmo vedere applicato ai capi del "Quarto Reich" lo stesso trattamento che loro hanno riservato ai "piccoli" greci. Ragazzi! È bene esser chiari tra noi. Se si continua di questo passo, con un'oligarchia che divora i popoli più deboli condannandoli alla fame e all'oblio, prima o dopo si finisce male. Non è escluso che ci si prenda a cannonate, così il bel sogno dell'Europa pacificata e prospera, del "mai più guerre tra noi" resterà solo un bello slogan per promuovere il turismo a Ventotene. Si sostiene che per stare meglio gli Stati membri dell'Ue debbano cedere più sovranià. A chi? Alle burocrazie cieche e stupide di Bruxelles o ai fautori del

nuovo incubo tedesco? Questo mai e poi mai. Se l'alternativa è diventare sudditi del Reich meglio tenerci la nostra piccola, sgangherata, Italia. Perché? Perché, giusta o sbagliata che sia, l'Italia è nostra madre e nostra storia. È sangue dei nostri padri. È nostra patria e nostra bandiera.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.